

Contesa Bluebell-Solvay sulla spiaggia di Rosignano Ora nel mirino c'è Vogue

Fondi attivisti

Lettera alla Wintour e a Miuccia Prada: servizio fotografico sotto accusa

Carlo Festa

MILANO

Nuovo capitolo della contesa tra il fondo attivista Bluebell Partners e la multinazionale belga Solvay, che ha come terreno di scontro gli scarichi sulla spiaggia dell'impianto industriale di Rosignano, in provincia di Livorno.

Ma questa volta a finire nel mirino dell'investitore, entrato con una piccola quota simbolica in Solvay come socio proprio per portare avanti le sue battaglie in assemblea, non è tanto la recente politica ambientale del colosso mondiale della chimica, quanto un servizio fotografico realizzato da Vogue Italia (con editore Condé Nast) proprio sulle spiagge bianche di Rosignano Solvay, con protagoniste alcune modelle immerse fino alla vita nell'acqua e vestite Prada.

Bluebell Partners ha puntato sul bersaglio grosso e ha inviato una lettera ad Anna Wintour, storica direttrice di Vogue America e di tutti i magazine di moda del gruppo, e a Miuccia Prada, Ceo di Prada Group: nella lettera, intitolata con chiari richiami cinematografici "il Diavolo (e Solvay) vestono Prada", si punta l'indice contro il servizio fotografico per una mancata sensibilità alle norme Esg (Environmental, social and corporate governance, quindi anche ambientali), il cui rispetto è ormai fondamentale anche per i grandi consumatori dei prodotti di lusso: con il rischio che venga alla fine approvata «la condotta di una multinazionale, che non rispetta l'ambiente».

Il tema del resto è ormai sotto i riflettori, anche della politica oltre che dei media, da decenni: in questo lembo tra terra e mare, il colore della sabbia e dell'acqua è simile a quello dei Caraibi con la sensazione di posti lontani. In realtà, l'effetto caraibico è artificiale e non è merito della natura, bensì degli scarichi di sostanze industriali e di carbonato di sodio.

E proprio l'effetto caraibico è al centro del servizio fotografico di Vogue dove si evidenzia «l'eccezionale luminosità delle acque di Rosignano Solvay». Il fondo attivista contesta il fatto che nel servizio fotografico non ci siano immagini degli impianti industriali, che sono alla base dei colori cristallini, e che non si faccia menzione che la multinazionale belga è responsabile degli scarichi a Rosignano.

In realtà, nel servizio fotografico di Vogue viene specificato che la luminosità «è dovuta, come è noto, alla finissima (ed inquinante) polvere bianca sversata in mare dal vicino stabilimento produttivo di soda caustica». Il servizio fotografico appare dunque più come una provocazione, tanto che Rosignano Solvay viene definito «un luogo dal forte valore simbolico».

La lettera sembra quindi un nuovo round della contesa tra l'investitore attivista, famoso anche per gli investimenti in Danone, Vivendi, Mediobanca e Telecom Italia, guidato dagli italiani Giuseppe Bivona e Marco Taricco, e la stessa Solvay, che ha avuto il suo apice nel maggio scorso all'assemblea dei soci quando il fondo attivista ha ripetutamente accusato Solvay sull'impianto di Rosignano, unico al mondo per la produzione di soda dove la multinazionale belga scarica direttamente a riva i residui chimici delle lavorazioni. Dal canto suo, la stessa Solvay si difende e afferma da anni che le 250mila tonnellate di solidi sversati a mare, annualmente, non sono tossiche o pericolose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patinata. La cover del numero di settembre di Vogue Italia, mensile di Condé Nast

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5822

